

Mentre la Juve mostra un Brady già ben inserito negli schemi

La Roma aspetta Falcao, la Lazio cresce

Si fanno insistenti le « voci » del passaggio in rossonero del napoletano Capone

L'attacco resta il problema del Milan

Sembra proprio che per questo povero Milan i problemi non finiscano mai. Anche se il pareggio di Ascoli ha risolto un po' gli animi nell'ambiente rossonero, non si può dire che tutto vada per il verso giusto. L'attenzione di Giacominì è ora tutta rivolta al settore più debole della squadra, l'attacco che già nella passata stagione non fu certo del più brillante. Il Milan è alla ricerca di un uomo che sappia mettere ordine nella nuova offensiva senza disdegnare il tiro: non un regista, certo, ma un giocatore con le idee chiare e la capacità di concludere.

Nel giorni scorsi era stato il nome di Damiani a scuotere un po' le acque e a far sperare i tifosi rossoneri, ma Marchesì e il Napoli hanno spento gli entusiasmi dichiarando che il giocatore incredibile. Eppure la squadra partenopea dispone di ben quattro punte di alto livello che potrebbero creare a Marchesì alcuni problemi e che già si stanno contendendo, per ora soltanto a parole, il posto sicuro in prima squadra. Oltre a Damiani ci sono Pellegrini, Spigolon e Capone, tutti a braccetto che nel prossimo campionato faranno scintille. E proprio Capone ha dimostrato apertamente di

essere molto interessato al trasferimento a Milano. « Se il Napoli mi vuole tener ancora a mezzo servizio - ha detto - è meglio che mi ceda. Andrei volentieri al Milan al posto di Damiani ». Per il trasferimento non possono esserci problemi dal momento che due norme del regolamento permettono acquisti e cessioni anche dopo il calcio mercato nel caso un giocatore non abbia ancora ricevuto proposte finanziarie dalla società in cui milita. Intanto Capone è squallificato fino alla fine di agosto ed è abbastanza improbabile che il Milan

decida di rinforzare la sua prima linea con un giocatore tanto giovane che certo non corrisponde alle sue esigenze. Tanto più che il club rossonero ha messo gli occhi sull'ala sinistra del corinno Pallei. Un contatto tra le due società è già stato avviato e sembra che il giocatore granaia possa essere ceduto per non più di 600 milioni. Se le indiscrezioni trapelate si riveleranno attendibili e se saranno poi confermate dai fatti, Giacominì potrà dire di aver risolto i suoi problemi.

al. r.

Mercoledì sarà già Coppa Italia - Il Milan appare in ripresa - Perani sta mettendo a punto una discreta Udinese - Attesa per il collaudo del Napoli, squadra con problemi da risolvere

Avvicinandosi l'inizio del torneo di Coppa Italia, mercoledì il prossimo mercoledì con gli incontri della prima giornata, le squadre di A e B stanno frettolosamente concludendo le fasi di preparazione per far partire i primi bilancieri di questa parte della stagione perché d'ora in avanti non si avranno ulteriori possibilità di verifica nel calcio « che non conta ». E, dunque, alla luce del esempio delle amichevoli dell'altra sera si possono, un po' meno epidemici di quanto si è fin qui fatto, tracciare i primi contorni di alcune protagoniste della stagione '79-80.

Un po' in ombra invece la Pistoiese, cui Lido Vieri sta cercando di tracciare una precisa fisionomia. L'assenza di Luis Silvio, lo straniero che soltanto tra una dozzina di giorni debutterà con i toscani, sta evidentemente rallentando i piani di lavoro della squadra: la stessa, faticata vittoria per una rete a zero l'altro ieri contro il Prato è la dimostrazione di questo stato di « impasse » degli arancioni.

I giudizi vanno ancor più sfumati per il Como, che nella ultima amichevole a Bergamo non ha fornito alcun elemento concreto di giudizio. L'inconsistenza degli av-



● Il neo biancoscuro SANGUIN, vittima di una distorsione alla caviglia riportata in uno scontro con Sandreani durante l'amichevole di Vicenza, abbandona il campo. L'infortunio è abbastanza serio e probabilmente il giocatore dovrà « saltare » la Coppa Italia.

Al meeting di Viareggio si sono registrati ottimi risultati

Riscatto nei 100 di Mennea La Dorio record sul miglio

Gabriella ha battuto il primato della Pigni - Facile vittoria nell'alto di Sara Simeoni

VIAREGGIO - Il meeting di atletica leggera ha avuto un buon successo di pubblico e ha fatto registrare ottimi risultati. Pietro Mennea e Sara Simeoni, che oggi saranno impegnati a Pescara, hanno vinto rispettivamente i 100 metri e il salto in alto. Ma la grande protagonista della serata - iniziata con un certo ritardo - è stata Gabriella Dorio. Ha stabilito il nuovo primato italiano sul miglio (1609 metri), facendo fermare i cronometri sui 4'23"29. Il vecchio record apparteneva alla Paola Pigni con il tempo di 4'29"5. L'impresa della Dorio potrebbe preludere ad un rito di quello degli 800, gara nella quale si cimenterà

questa sera a Pescara. Già alle Olimpiadi la Dorio si mise in luce arrivando quarta e fallendo di un soffio, il « bronzo ».

Dal canto suo il campione del mondo dei 400 ostacoli, Edwin Moses ha sbaragliato il campo, segnando un ottimo 49"89, mentre il keniano Kijima è arrivato secondo in 51"74 e l'azzurro Farnesi terzo in 54"33. I 110 ostacoli sono stati appannaggio del sovietico Pouchkov in 13"00, il quale ha preceduto di un soffio l'americano Milburn (13"18). Gli azzurri Buttari e G. Braccini sono finiti rispettivamente quarto e quinto.

Nel giavellotto donne vittoria dell'americana Schmidt con m. 62.74. Nei 200 metri con m. 22.27, mentre l'azzurro Masullo, Bot-

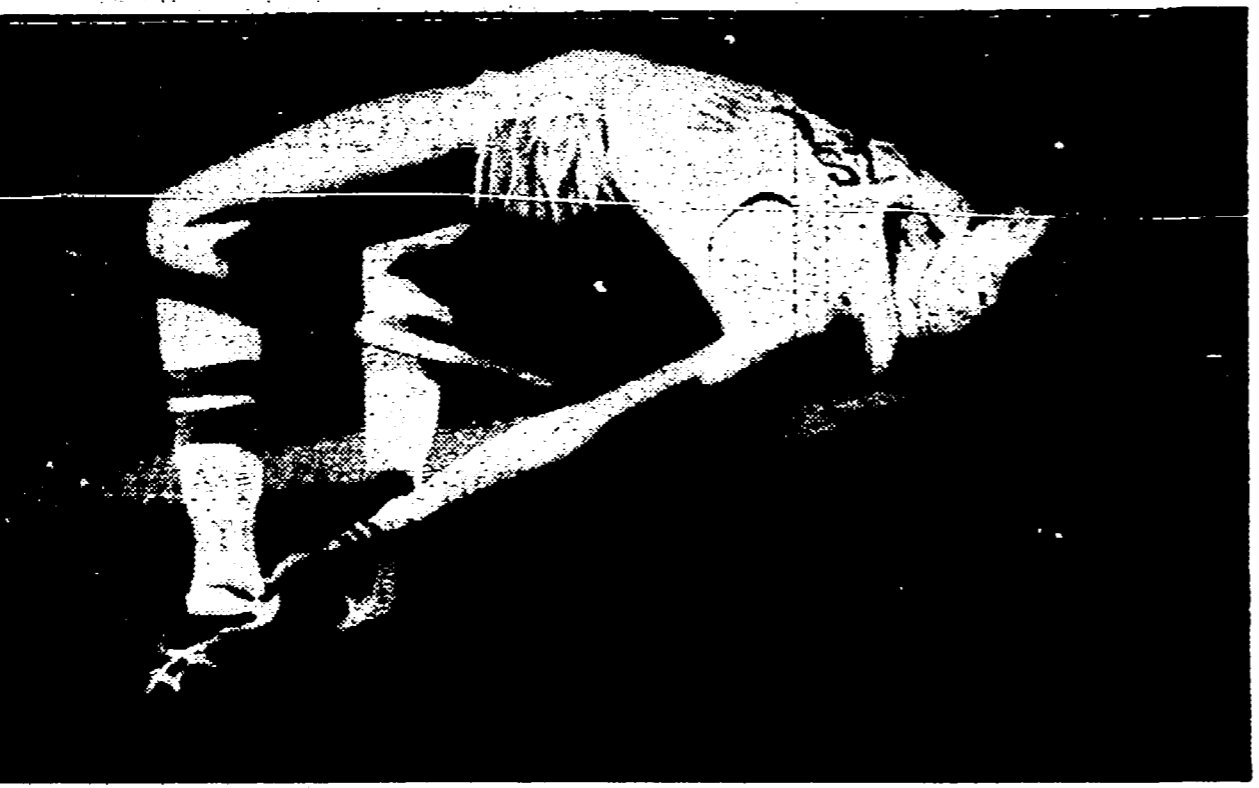
Allo Stadio Adriatico di Pescara un meeting ad altissimo livello

Scartezzini lanciato verso il record mondiale di Rono

Scenderanno in campo anche la Simeoni e Gabriella Dorio - Ancora una « passeggiata » per Moses - Nel disco attesa per l'americano Wilkins - Prestigioso record della Kazankina nei 1500 - Niente TV

Dal nostro inviato

PESCARA - La bella città abruzzese sul mare Adriatico ha un meeting di prim'ordine. E nato, infatti, l'anno scorso con la pista in otto corsie e gli amici di Pescara nemmeno pensavano di fare in tempo a preparare pista e penne per il grande appuntamento con i campioni dell'atletica. Quel meeting - che porta il nome dello stadio e del mare - fu bello e strano. La geniale idea di Pietro Mennea, qualcuno per fischiarlo. Il campione d'Europa era, infatti, reduce dei gravi fatti di Formia dove Livio Brurati era stato picchiato e insultato da componenti del clan Mennea. Era il tempo, tanto per cambiare, delle polemiche. E quel tempo anticipava i giorni felici di Città del Messico. Pescara aveva ospitato l'anno prima il campionato italiano dei 5 chilometri di marcia. Quest'anno ha ospitato i campionati di società. La città abruzzese ama questo tipo di atletica. I meeting producono spettacoli di rara bellezza agonistica, producono anche record. E il record più straordinario, il quantissimo di una stagione sportiva troppo ricca, è quello scritto mercoledì sera sul tartan del « Letzigrund » zurichese dalla grandissima mezzofondista sovietica Tatiana Kazankina.



● L'ex primatista mondiale dell'alto, JOCEK WZOLA, ha vinto la gara di Zarigo ed ha tentato il nuovo primato a m. 2,37 ma non c'è riuscito.

Tatiana, tentone contro il 17 dicembre, ha fatto un record difficile da spiegare e lo serbavamo delle cifre. Il primato mondiale dei 1500 metri all'inizio della stagione apparteneva alla sovietica con 3'56". Tatiana lo aveva ottenuto il 28 giugno 1979 a Podolsk. Quest'anno, il 6 luglio a Mosca, una campionessa olimpica ha abbattuto il già formidabile primato di un secondo esattamente correndo la distanza in 3'55". A Mosca la Kazankina ha vinto la prima batteria delle qualificazioni in 3'58"2 e la finale in 3'56"6. Non ha avuto avversarie. E' incredibile il talento e l'agonismo che l'esile mezzofondista - è alta 1,62 e pesa 47 chili - sa in ogni momento in pista. Ma la stagione della Kazankina, campionessa olimpica degli 800 e dei 1500 metri a Montreal

76, vincitrice in Coppa Europa e in Coppa del Mondo, era lontana dall'essere conclusa. E così nella magica notte del « Letzigrund », ha corso il 732"7, sulla stessa pista Sebastian Coe ha mancato il proprio primato mondiale sulla medesima distanza di un decimo correndo in 33"2.

Il meeting dunque coronò e corre anche quello di Pescara, stretto fu appuntamento di più antica data come quelli di Zurigo e Viareggio e a ridosso di quello di Barletta inteso per la festa a Pietro Mennea. La « Fronta Libertas Aterno Pescara » società organizzatrice, ha avuto parecchio il meeting di Barletta ma ancora non si sa - e lo si saprà all'ultimo momento - se Pietro Mennea deciderà che sia lecito stabilirsi con gli amici di Pescara onorando il loro appuntamento. Vada come vada il campione olimpico sarà comunque presente come ospite d'onore. Ma che Pietro Mennea ci sia o non ci sia il meeting di domani pomeriggio sarà festa.

Mariano Scartezzini, calciatore mancato, vittima dell'ostracismo ai militari, tenterà di dare un'aggiustatina al bellissimo record sui 3000 metri ottenuto al « Golden Gate » romano. Lo aiuterà il fiorentino Roberto Volpi. Il tema Scartezzini sarà uno dei più belli del giovane meeting. Nell'altro Sara Simeoni affronterà la ventesima gara della stagione più felice di una lunghissima carriera. Ritroverà l'ungherese Andrea Maty, la polacca Elzbieta Krauczak.

Ed Moses, furioso perché gli hanno tolto la chance di vincere per la seconda volta consecutiva il titolo olimpico sui 400 ostacoli, gira l'Europa. E vince, dovunque vada. Sarebbe bello se Riccardo Trevisan, un parmigiano dalle lunghe gambe, vittima anche lui dell'ostracismo ai militari, sapesse inserirsi in tanta scia e raccontare una gara inedita sugli ostacoli intermedi correndo, magari di qualche centesimo, sotto i 50", l'occasione è d'oro e non dovrebbe essere sprecata.

Gabriella Dorio, che sta diventando la più bella della nostra vita atletica, correrà gli 800 metri con il contributo della polacca Jolanta Januchta (1'56"95 al recente meeting di

Budapest) potrebbe pure abbassare il suo fresco primato italiano.

Il disco proporrà l'americano Mec Wilkins, l'unico capace al momento di lanciare l'antico attrezzo attorno ai 70 metri. Il programma è ricco e la città lo sta vivendo in modo palese. Si comincia alle 18 con l'asta e si chiude alle 20.20 con Mariano Scartezzini. Il finanziere è uno dei più simpatici e interessanti mezzofondisti degli ultimi anni. E' bello ricordare che il nostro giornale il 24 aprile scorso gli ha consegnato il premio Francesco Bianchi. A Pescara non ci sarà la TV che se ne infischia altamente dell'atletica estiva. Ma l'atletica - è bene dirlo e ribadirlo - sarà sopravviverà. Anche se, naturalmente, si sentirà ferita per l'incomprensibile disinteresse.

Remo Musumeci

Il Gran Premio d'Austria di domenica ripropone insoluti problemi

I piloti sono preoccupati: Zolder è troppo veloce



● JONES (a sinistra) con ARNOUX: a Zolder l'australiano vuol riscattare Hockenheim

Battute nella finale dall'URSS (106-79)

«Europei» di basket: alle azzurre medaglia d'argento

BUDAPEST - Vittoria dell'Unione Sovietica sull'Italia nella partita di finale che assegnava la medaglia d'oro al campionato europeo di basket cadette svoltosi in Ungheria. L'URSS ha vinto per 106-79. Il primo tempo è stato molto equilibrato sia sul piano del gioco che del punteggio. Fino al 14' l'URSS è stata in vantaggio per 20-14 punti, raggiunta poi e superata dalle azzurre sul 32-30. Fino al termine della prima frazione vantaggi ora per l'una ora per l'altra squadra. Il tempo si chiudeva sul 50-47 per le sovietiche. Il secondo tempo iniziava con due punti della Bianca che dimostrava il carattere di questa squadra che non voleva mai mollare. Alcuni errori in attacco però costarono sei punti alle azzurre e al terzo minuto l'URSS conduceva per 58-49.

La potenza delle sovietiche si faceva sentire e con una incredibile serie di tiri dalla distanza prendevano un largo margine. Al nono minuto

Le Renault hanno risolto il problema delle valvole - Jones intenzionato a riscattare la sconfitta di Hockenheim

Mentre il « tifo », per la Formula 1 sembra un poco raffreddarsi, o almeno si teme che ciò possa avvenire, l'ambiente « interno » del campionato automobilistico, e in particolare quello dei piloti, sta invece scaldando.

La morte di Patrick Depailler ha senza dubbio impressionato molti corridori, che fra l'altro si sono ritrovati a gareggiare proprio sulla pista dove pochi giorni prima si era schiantato il francese. Ma il pensiero dei piloti ora è in corsa da tempo e la fine di Patrick è stata la classica goccia, se non addirittura un pretesto. Difatti di morti nelle corse d'auto, purtroppo, ce ne sono sempre stati, ma quasi sempre tutto è continuato come prima. Più volte si sono registrate in passato tragedie nelle prove e il giorno dopo si è corso senza batter ciglio.

Il che sia pure in misura minore aveva anche la Lotus, ma sono bastate due stagioni ad intaccare.

Per i piloti è sempre più chiaro che oltre alla sicurezza c'è il problema del cambiamento tecnico, il che significa vetture più guidabili e quindi rivalutazione delle qualità umane. La abolizione delle mitingone pare sia stata decisa. Anche la mancanza non molto marcata, ma è già questo un grande passo avanti, quando si pensi che finora pochissimi si erano detti contrari a questi marchingegni. E poi tutti, escluso Jones e qualche altro, stanno impegnandosi per la loro associazione - la GPDA di cui hanno chiesto a Schickler di mantenere la presidenza - possa influire sulle decisioni tecniche e organizzative della Formula 1. Il passo dei piloti è quel che è: non si può dire almeno che essi stiano imboccando la strada giusta.

L'ARCI-caccia ai cacciatori: vigilate contro gli incendi

ROMA - La direzione nazionale dell'ARCI caccia all'incendio, per la stagione di caccia, ha invitato i propri iscritti, a prepararsi per evitare che l'incendio di qualsiasi natura in questo periodo di caccia (magari di notte) possa provocare danni a persone e a animali.

Le squadre anti-incendio nella difesa dei nostri alberi. Gli incendi, però, sono ancora in aumento e la prevenzione di tutti i cittadini, le forze più impegnate in questa battaglia (regionali, comunali, Guardia Forestale, Vigili del Fuoco) potranno intervenire quando meno troppe siano sottostate vittime.

Manuel Fango dice che Giuseppe Cervetto